

NUMERI UTILI

Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanze	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso Aci	116
Sangue urgente	4441010
Centro antiveleni	3054343
Guardia medica	4826742
Pronto soccorso cardiologico	47721 (Villa Mafalda) 530972
Aids (lunedì-venerdì)	8554270
Aied	8415035-4827711

Per cardiopatici 47721 (int. 434)
 Telefono rosa 6791453
 Soccorso a domicilio 4467228

Opedali:
 Policlinico 4462341
 S. Camillo 5310066
 S. Giovanni 77051
 Fatebenefratelli 58731
 Gemelli 3015207
 S. Filippo Neri 3306207
 S. Pietro 36590168
 S. Eugenio 59042440
 Nuovo Reg. Margherita 5844
 S. Giacomo 67251
 S. Spirito 68351

Centri veterinari:
 Gregorio VII 6221686
 Trastevere 5896550
 Appio 7182718
 Amb. veterinario com. 5895445

Intervento ambulanza 47498
 Odontoiatrico 4453887
 Segnalazioni per animali morti 5800340
 Alcolisti anonimi 6636629
 Rimozione auto 6769838
 Polizia stradale 5544
 Radio taxi 3570 - 4994 - 3875 - 4984 - 88177

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

Acea Acqua	575171
Acea Roci luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403383
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	676601
Regione Lazio	54571
Arca baby sitter	316449
Telefono in aiuto (tossicodipendenza)	5311507

Telefono amico (tossicodipendenza) 8540884
 Acotrai uff. informazioni 5915551
 Atac uff. utenti 46954444
 Marozzi (autolinee) 4880331
 Pony express 3309
 City cross 8440890
 Avis (autoleggio) 419941
 Hertz (autoleggio) 167822099
 Bicicologgio 3225240
 Collalti (bici) 6541084
 Psicologia consulenza 389434

GIORNALI DI NOTTE

Colonna p. 22a Colonna via S. Maria in Via (galleria Colonna)
Esquilino v.le Manzoni (cinema Royal) v.le Manzoni (S. Croce in Gerusalemme) via di Porta Maggiore
Fiamma e so. Francia via Flaminia N. (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior P.ta Pinciana)
Parioli p. 22a Ungheria
Prati p. 22a Cola di Rienzo
Trevi via del Tritone

Collezioni e pezzi rari alla Fiera di Viterbo

Si aprirà domani e si concluderà domenica il primo salone degli hobbies, del collezionismo e del tempo libero. Il tutto si svolgerà alla fiera di Viterbo (chilometro 88 della via Cassia, poco più di un'ora di macchina da Roma). Se cercate il celeberrimo Gronchi rosa o, se alla vostra personale vetrina manca qualche pezzo raro, fateci un salto. Potrebbe essere l'occasione giusta per portarsi a casa l'oggetto agognato, sognato, coccolato nei propri pensieri da chissà quanti anni.

Accanto ai francobolli e le monete, verranno esposti gli Swatch, i colorati orologi elettronici entrati a far parte perfino del budget artistico del museo di arte contemporanea di New York. E poi radio d'epoca, vecchie macchine fotografiche, jeep americane, scooter anni 60, polverosi camion usati durante la seconda guerra mondiale. La mostra sarà integrata dagli inimitabili soldatini di piombo e dalle divise militari. Un'intera collezione di cartoline illustrate del secolo scorso riguarderà, invece, Lana Cavalieri, viterbese che fu rogo nei caffè cantanti di mezza Europa facendo impazzire i nostri bisnonni.

Stasera al Teatro Olimpico è di scena il «Kronos Quartet» Suoni contaminati per il 2000

DANIELA AMENTA

Contaminazione, pardon «crossover», è la parola chiave per individuare l'attuale tendenza della musica. Finita l'epoca degli stili ben delimitati entro generi precostituiti, oggi l'arte sonora assomiglia sempre di più ad un grande calderone nel quale infilare di tutto. Rock, jazz, partiture classiche o folk sono ormai etichette obsolete. Difficilmente, di questi tempi, ascolterete un disco «puro», privo cioè di influenze o spunti rubati ad altre categorie musicali o ad altre culture.

Il Kronos Quartet che stasera sarà in concerto alle ore 21.00 al Teatro Olimpico (piazza Gentile da Fabiano), rappresenta forse la punta d'iceberg del trend contemporaneo Eclettici, versatili, indefinibili David Harrington, John Sheba, Hank Dutt e Joan Jeanrenaud (rispettivamente due violini, una viola ed un violoncello) da dodici anni a questa parte esplorano con eguale non chalance gli spartiti classici, le improvvisazioni di Monk e Bill Evans, le illuminazioni sconnesse ed i silenzi di John Cage.

L'ultima passione di questa band bizzarra e molto particolare sono i ritmi frenetici e tr-

bali del continente nero. Si intola, infatti, *Preces of Africa* il loro ultimo Lp. Anche la strada etnica è affrontata dal Kronos Quartet con un linguaggio duttile e brillantissimo. Le composizioni sono tutte firmate da compositori africani dello spessore di Foday Musa Suso, Obo Addy e Am'za El Din. L'album è continuamente sospeso tra atmosfere rarefatte suoni pastosi e melodie violente.

Tra i solisti di *Preces of Africa* troverete, insomma, la grazia virtuosistica con cui l'ensemble ha affrontato nel corso della propria carriera, le lezioni armoniche del Novecento storico o quelle delle avanguardie tradizionali mescolate ai «graffi» ritmici del jazz e all'orecchiabilità del pop.

A renderli incatalogabili oltre che la musica di «confine» che realizzano, è anche la loro immagine. Mai e poi mai ci si aspetterebbe questa impatto comunicativo, questo impegno concettuale da tre giovani nati dal look trasgressivo e da una fanciulla bella ed inquietante come un personaggio di «Blade Runner».

Stasera il Kronos Quartet, il cui concerto è realizzato dall'Accademia Filarmonica Romana aprirà lo spettacolo con una composizione di John Zorn il genio americano del «crossover», il dadaista delle vette note che con caleidoscopica velocità passa dalle colonne sonore dei cartoni animati al jazz più futurista, collaborando con gruppi di heavy metal e «cyberpunk» newyorkesi. Seguirà *Beat Boxer* di Michael Daugherty, professore associato di composizione all'Università del Michigan. Si tratta di un'elaborazione elettronica che utilizza la tecnica vocale dei «rapper» del Bronx e la adatta agli strumenti ad arco usati dal Kronos.

Poi, sarà la volta di due brani afro tratti dal loro nuovo 33 girato con *Different Trains* una ballata minimalista scritta da Steve Reich, «compagno di classe» di Terry Riley, La Monte Young e Philip Glass. Il pezzo è caratterizzato dalla lenta e graduale trasformazione dello stesso breve motivo in un'opera ampia dalle movenze quasi sinfoniche. L'imperdibile performance del quartetto sarà chiusa da *Quasi una fantasia* di Henryck Gorecki, compositore polacco che amalgama le autentiche radici musicali della sua terra con matrici sonore sia popolari che classiche.



APPUNTAMENTI

Musica e salute: quale prevenzione? Tavola rotonda sul tema oggi, ore 10 presso Jolly Hotel (Corso d'Italia 1). Iniziativa promossa da Filis Capil Lazio, introduce Gatti, presidente Emiliani, partecipano Cavigli, Cardinale, Cecchetti, Cresci, De Andrea, Iacurano, Lanza, Tomasi, Pidò, Ravinale, Tempestini.

Divide: rassegna di video autoprodotti promossa da «Brancavideo» e «Cervello a sognare» e articolata in quattro serate: ieri, oggi e il 24 25 marzo il tutto alle ore 21.30 presso il Brancavideo di via Lavagna 11.

Le «armi» dello Stato e quelle della società civile. Dibattito sul tema in occasione della presentazione del dossier «La rivolta contro la mafia» pubblicato da *Mondoperaio* oggi, ore 17, c/o residence Ripetta (Via di Ripetta 231). Partecipano Salvo Andò, Gian Luigi Bonino, Adolfo Bena di Argentine, Pio Marconi, Cesare Pinelli e Antonio Landolfi.

Nord/Sud. Il Centro di iniziativa organizza corsi gratuiti di lingua e cultura italiana per stranieri. Le iscrizioni si raccolgono in via Sebino 43/a (tel. 85 54 476) nei giorni di lunedì, giovedì e venerdì ore 17-20.

La Maggollina. Questa sera alle ore 21.30, presso i locali dell'Associazione culturale (Via Benvenuto 1), concerto di musica classica in programma composizioni di Mozart, Schumann e Brahms eseguite da studenti e neodiplomati dei conservatori di Roma e L'Aquila.

Il secolo delle grandi scoperte. Ciclo di conferenze promosso dall'Istituto della «Enciclopedia italiana». Oggi, ore 18, presso la Sala Igea di Piazza Paganica 4. Pierangelo Campodonico interviene su «La mamma genovese nell'età delle grandi scoperte».

Le tecnologie informatiche applicate alla musica. La decadenza dei valori storici ed etici della figura del compositore. Quali prospettive per una utenza nazionale del software musicale? Argomenti di una conferenza in programma oggi, ore 17, nella Sala dei 100 giorni, Palazzo della Cancelleria. Interventi di Raul Meloncelli, Marco Frusina, Pietro Salina, Enrico Petrucci e Nino Galloni.

Sul palcoscenico del Metateatro «Giorni felici» di Samuel Beckett

Winnie in quattro figure

AGGEO SAVIOLI

Giorni felici
 di Samuel Beckett, creazione scenica di Pippo Di Marca, scena e costumi di Luisa Taravella, immagini e luci di Damien Jankovic, musiche e sonoro a cura di Claudio Mapeletti. Interpreti Miriam Abuton, Simona Baldelli, Roberta Bobbi, Lavinia Grzi, Achille Brugnini.

Metateatro

All'inizio, una breve, lacerante evocazione della tragedia del Titanic, verso la fine, diffuse citazioni dall'*Apocalisse* attribuita a San Giovanni. Nel primo caso, si tratta anche d'un riferimento al precedente spettacolo dello stesso Pippo Di Marca, *Ballata sulla fine del giardino*, dove l'ultimo capolavoro di Anton Cechov risultava interpolato dal poemetto nostro contemporaneo di Enzensberger Ma, insomma, la «comice» entro cui qui si racchiude, composta e ricomposta, l'opera di Samuel

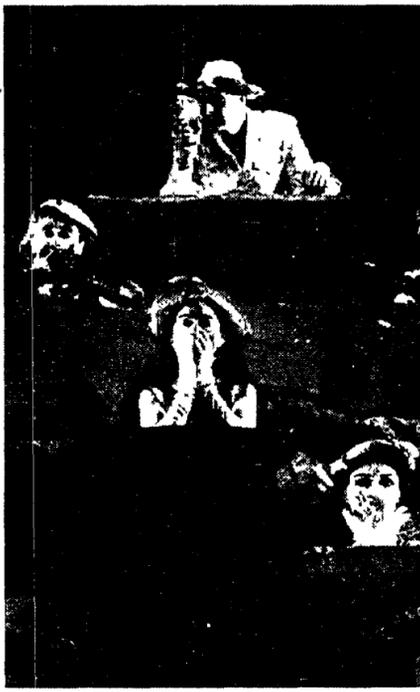
Beckett non potrebbe essere più esplicita.

E inoltre il personaggio centrale di Winnie si divide in quattro figure (comunque tutte femminili), quanti sono i Cavalieri annunciatori la catastrofe conclusiva dell'umanità. È su di esse, come sull'intera visione scenica, si proiettano con ossessiva insistenza immagini fotografiche o cinematografiche di guerre, stragi, disastri naturali o provocati dall'uomo, il fungo dell'Atmica, tecnici ingigantiti, cadaveri semiseppolti da macerie, o a stemperare tanta cupezza, scarsi di film western (del genere «violento», a ogni modo nella fattispecie *Il mucchio selvaggio* di Sam Peckinpah).

Le quattro Wienne emergono, con la testa e le spalle e, all'occasione, le braccia (una via di mezzo fra le successive posizioni della protagonista beckettiana, interrata dapprima fin sopra la vita, poi sino al collo), da una struttura simile

gomento. Questo Beckett tirato per i capelli verso una negatività totale, una tragicità piuttosto generica, privato del sale dell'ironia, e insieme rimpinzato di effetti spettacolari, non ci convince troppo; e, a proposito qualcuno avrà riflettuto sul fatto che il nome Winnie implica, in inglese, un suono di vittoria (contro il male, il destino la morte...)?

Lodevolissimo, però, l'impegno delle quattro brave attrici, Miriam Abuton, Simona Baldelli, Roberta Bobbi, Lavinia Grzi, affiancate, con buon merito, da Achille Brugnini.



Strauss e Schoenberg incontro nella storia

ERASMO VALENTE

Daniele Gatti giovane splendido direttore d'orchestra (lo ricordiamo a Pesaro nel «Tancredo» di Rossini e qui, a Santa Cecilia, in «Gioco di carte» di Stravinski e «Patetica» di Ciaikovski), grazie alla Istituzione Universitaria ha potuto, l'altra sera (concerto nell'Aula Magna della «Sapienza»), esaltarsi fino in fondo la sua arte d'interprete, puntando su Schoenberg e Strauss. Aveva intorno la «sua» Orchestra Stradivari (un nome felicissimo è sembrato che il direttore «abbracciasse» il suo fedele strumento), da lui fondata, che ha scavato meraviglie dal suono di due grandi composizioni.

È in genere, Stravinski che viene opposto a Schoenberg, ma in realtà - e non solo nel grande paesaggio tedesco - è Richard Strauss il grande, vero antagonista di Schoenberg. Nemici per la pelle, l'uno di tutto cuore ostile all'altro Schoenberg e Strauss si sono ritrovati e rappacificati (grazie

alla fine dell'ultimo conflitto: il tormento si acquieta nelle ondate di suono che spingono a riva e riportano al largo, nel gioco increspato del mare, il ricordo di frammenti tolti alla «Mars funebre» della «Terza» di Beethoven. Strauss affida ad essi nello sprofondare gli ultimi accordi la rassegnazione ma anche la fiducia nei nuovi, futuri palpiti vitali. Le fiamme e i crolli li aveva visti nelle città disperate. Per tutto quello che era crollato dentro e che la vita poi ricomponne nella musica dell'uno e dell'altro Schoenberg e Strauss continuano oggi insieme a dare una fiducia nel mondo. Trovatele queste due composizioni, ascoltatele l'una dopo l'altra. Comprendendole si capirà il valore nuovo che Daniele Gatti ha voluto, con una tensione fremente in ogni nota, decretare a due pagine che sembravano così inconciliabili ed estranee l'una all'altra.

Applausi tantissimi da parte di un pubblico che ha seguito il concerto con il fiato sospeso

L'Odeonismo si diffonde

TELEROMA 56 E' ODEON TV
 informare, divertire, intrattenere,
 farvi conoscere e farci conoscere

TELEROMA 56

ODEON

il piacere è sempre più forte